



21 e 22 luglio 2001
Teatro Gobetti
Torino
prima nazionale

KRAPP
variazioni sull'ultimo nastro

di Samuel Beckett

con Michele Di Mauro
scena e immagini Lucio Diana
luci Giancarlo Salvatori
video Davide Leone

regia Michele Di Mauro

Teatro Stabile Torino in collaborazione con Settembre Musica

Una tarda sera, nel futuro.

Questa è la prima didascalia del testo di Beckett, e da qui, siamo partiti per incorniciare questo "studio" su "L'ultimo nastro di Krapp". E il futuro è oggi. Così, il nostro Krapp, che grazie all'immortalità della scrittura e delle messe in scena ha varcato la soglia del terzo millennio, oltre alle bande sonore, fa anche i conti con la sua immagine e con la distorsione della stessa. Tra memoria delle parole e realtà filmica. Recluso in uno spazio claustrofobico (il fondo di un profondissimo pozzo o la parte bassa di un campanile), festeggia, a modo suo, l'estenuante ricorrenza dell'ennesimo compleanno. In compagnia dello stratificarsi della memoria, riconoscibile negli oggetti che la hanno fissata per sempre in se stessi, tira le somme di un'esistenza inquieta. La sua voce diventa geroglifica, e i silenzi dei suoi tratti somatici racchiudono la semantica di parole definitive. Forse già dette. O forse, impronunciabili.

Michele Di Mauro